

# È ora di "volere la luna"

**L'UE deve intensificare  
la sua azione e guidare  
la trasformazione verso  
la sostenibilità**

---

Relazione di monitoraggio  
della società civile sugli  
Obiettivi di Sviluppo  
Sostenibile

---



## Questo rapporto

L'UE e i suoi Stati membri sono stati una forza trainante per la negoziazione e l'adozione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Ora la leadership dell'UE è necessaria per fare degli obiettivi una realtà, in Europa e a livello globale. L'UE ha la capacità di emanare normative all'avanguardia e dispone delle risorse necessarie per guidare la transizione verso la sostenibilità. La Presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha proclamato il Green Deal europeo, da lei portato avanti per affrontare molte delle nostre sfide di sostenibilità: è il momento europeo dello "sbarco sulla luna". È giunto per l'UE il momento di "volere la luna" e di fungere da modello.

L'UE, orgogliosa dei suoi valori fondamentali in tema di diritti umani, libertà, democrazia, uguaglianza e Stato di diritto, ha al suo attivo molti risultati positivi: fiumi più puliti e una migliore gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento chimico, maggiore protezione sociale e rafforzamento dei diritti dei consumatori, istruzione di qualità e libera circolazione all'interno dell'area Schengen, per citarne solo alcuni.

Ma l'ambizione dell'UE di essere in prima linea per l'Agenda 2030 e gli OSS deve ancora essere realizzata. Se tutti nel mondo vivessero come l'europeo medio, avremmo bisogno di 2,6 pianeti per soddisfare le nostre esigenze a spese della natura. Il nostro sistema economico, caratterizzato dallo sfruttamento del lavoro e dall'esaurimento delle risorse, dal consumo eccessivo e da sprechi, non è sostenibile. Ha aggravato le disuguaglianze e l'esclusione sociale, a livello globale e nella maggior parte degli Stati membri, e priverà le generazioni future della capacità di soddisfare i loro bisogni.

Gli indicatori utilizzati dall'UE per monitorare e riferire sugli OSS forniscono un quadro eccessivamente roseo. La relazione annuale di Eurostat sugli OSS celebra finanche i progressi più lenti, ma ignora le sfide pressanti, tra cui la nostra impronta ecologica globale, il problema dei senzatetto e le violazioni dei diritti umani nelle catene di approvvigionamento europee. Non ci si chiede quali politiche promuovono la sostenibilità e quali la compromettono, quali fondi sostengono la transizione e quali la bloccano. La Commissione

europea non promuove il dibattito pubblico sulle risultanze della relazione sugli OSS e su cosa si debba fare per accelerare gli interventi. Non vi è alcun ruolo per la società civile nel monitoraggio degli OSS da parte dell'Unione.

Questo è il motivo per cui la società civile sottopone questo rapporto all'UE.

SDG Watch Europe, un'alleanza intersettoriale della società civile presente nell'intera UE, riunisce membri provenienti da settori quali lo sviluppo, l'ambiente, i diritti sociali e i diritti umani, perché mettano a disposizione le loro competenze professionali e chiamino l'Unione a rispondere in merito all'attuazione dell'Agenda 2030 e degli OSS.

Questo rapporto spiega perché la rendicontazione OSS dell'UE crea un'illusione di sostenibilità, e formula proposte concrete di serio monitoraggio in grado di dare fondamenta più solide alle politiche di trasformazione.

Noi raccontiamo una storia più critica della sostenibilità nell'UE. Il nostro rapporto evidenzia gravi carenze, che vengono rivissute attraverso 17 storie individuali. Condividiamo anche quella che è la nostra visione di come potrebbe essere un'Europa veramente sostenibile. Mostriamo cosa possiamo realizzare entro il 2030 se operiamo correttamente adesso, basandoci sul nostro Manifesto per un'Europa sostenibile a beneficio dei suoi cittadini, pubblicato dalla società civile per le elezioni europee del 2019. Offriamo 17 soluzioni, esempi reali di politiche progressiste, iniziative innovative e modelli aziendali realmente sostenibili. Queste visioni di un'Europa sostenibile vogliono alimentare la speranza e ispirare la gente ad agire, per cui è necessario un quadro politico progressista che le sostenga e le amplii.

Desideriamo ringraziare tutti i membri e partner di SDG Watch Europe per aver messo in comune le loro conoscenze e la loro sapienza per la realizzazione di questo rapporto e per aver condiviso la loro visione di un'Europa sostenibile per i suoi cittadini.

**Patrizia Heidegger**  
**European Environmental Bureau**  
**Membro del gruppo direttivo di SDG Watch Europe**

# Sintesi

Quali progressi ha compiuto l'Unione Europea verso il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e dell'Agenda 2030 dalla loro adozione cinque anni, il 25 settembre 2015? L'ultima edizione della relazione di monitoraggio OSS di Eurostat,<sup>1</sup> pubblicata nel giugno 2020, proclama successi e tendenze positive per 14 dei 17 OSS. Constata un'evoluzione negativa solo per l'OSS 5 (parità di genere). Sebbene la relazione non neghi che permangano delle sfide da affrontare, il messaggio generale è che l'UE stia progredendo correttamente verso la sostenibilità entro il 2030. **Affermare che l'UE si sta avvicinando rapidamente alla sostenibilità rivela in buona misura un'illusione.**

Questo rapporto esamina il modo in cui l'UE misura i progressi compiuti verso gli OSS. Eurostat pubblica una relazione annuale di monitoraggio degli OSS basata su una serie di 100 indicatori. Anche se la selezione degli indicatori può sembrare un tecnicismo, in realtà possiamo "contare ciò che conta" solo utilizzando gli indicatori giusti. La loro scelta è altamente politica e riflette la definizione di priorità.

Quali sono le questioni più importanti da considerare quando si misura il nostro livello di sostenibilità? E cosa non misuriamo? **L'attuale serie di indicatori dell'UE ignora alcuni problemi chiave in fatto di sostenibilità.** Un esempio: gli OSS invocano la dignità del lavoro e un consumo e una produzione sostenibili. Eppure nessun indicatore esamina la sostenibilità delle catene di approvvigionamento globali dell'UE, le loro violazioni dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori o il loro impatto ambientale negativo. Il monitoraggio degli OSS dell'UE, inoltre, non traccia la totalità degli utilizzi dei materiali che caratterizzano le nostre catene di approvvigionamento. Lo sfruttamento dei lavoratori e delle risorse naturali viene poi completamente ignorato. Lo stesso vale per tutte le altre ricadute negative che le politiche e pratiche della nostra Europa producono sul resto del mondo, dalle esportazioni di armi alle evasioni fiscali miliardarie.

Oltre a proteggere il pianeta dal degrado, l'Agenda 2030 si propone di eliminare la povertà e di ridurre le disuguaglianze.

**Il monitoraggio degli OSS dell'Unione omette di esaminare alcune delle forme più estreme di povertà e disuguaglianza presenti nell'UE.** Il fenomeno dei senzatetto è aumentato in tutti gli Stati membri tranne uno, ma non è stato rilevato. Nessun indicatore registra la discriminazione e le disuguaglianze legate all'etnia, alla razza, alla religione, all'età o all'orientamento sessuale. **L'esclusione di categorie specifiche rimane celata dietro le cifre medie riferite all'intera popolazione:** solo il 2,3 % di tutte le famiglie europee non dispone delle strutture igienico-sanitarie di base, ma più della metà dei rom dell'UE non ha acqua potabile nelle proprie case.

Altre grandi sfide in materia di sostenibilità sono sì monitorate, ma in modi che creano solo un'illusione di sostenibilità. Un altro esempio: Eurostat esamina le emissioni medie di CO<sub>2</sub> delle nuove autovetture, diminuite grazie a una migliore efficienza di consumo del carburante. Ciò che l'indicatore non rivela è che il numero di autovetture nello stesso periodo di tempo è aumentato. Le emissioni di CO<sub>2</sub> delle autovetture rappresentano oggi oltre il 60 % delle emissioni totali di CO<sub>2</sub> del trasporto su strada. L'indicatore non ci dice se stiamo effettivamente riducendo le emissioni, facendoci credere che la maggiore efficienza delle autovetture risolva il problema.

A causa della sua natura politica, il dibattito sugli indicatori OSS non può essere lasciato solo ai tecnici e ai politici. **La scelta degli indicatori deve essere un elemento chiave di un processo partecipativo, inclusivo e trasparente di monitoraggio e rendicontazione sugli OSS che garantisca un ruolo attivo alla società civile, per assicurare che siano presi in considerazione gli indicatori più rilevanti dal punto di vista politico.** Questo rapporto non fornisce una risposta definitiva alla domanda su quali siano gli indicatori più rilevanti, ma offre criteri per determinare la rilevanza degli indicatori stessi.

## Indicatori OSS significativi:

- Concentrarsi sui temi che rappresentano le maggiori sfide in fatto di sostenibilità (piuttosto che sulle facili vittorie).
- Prestare attenzione ai problemi che riguardano un numero elevato di persone, all'interno e all'esterno dell'UE.
- Misurare l'impatto negativo dell'UE sui beni comuni globali e monitorare le ricadute e le esternalità negative delle politiche e pratiche europee nel mondo.
- Indicatori validi, cioè in grado di misurare effettivamente ciò che è previsto che misurino (anziché tali da creare illusioni di sostenibilità).
- Indicatori specifici e con scadenze definite, collegati a obiettivi a livello UE (ossia non tendenti a misurare progressi senza una chiara definizione degli obiettivi).
- Utilizzare dati disaggregati per monitorare i progressi compiuti per differenti settori della società, in modo da garantire che le risposte programmatiche adottate non lascino indietro nessuno.
- Indicatori selezionati e riveduti con la partecipazione significativa della società civile e della comunità di ricerca.
- Indicatori ottenuti anche da fonti diverse dagli uffici statistici, quando i dati forniti dalla società civile e dalla ricerca sono in grado di colmare importanti lacune nel monitoraggio degli OSS.

**L'attuale sistema di monitoraggio e rendicontazione sugli OSS dell'UE è inadatto allo scopo.** Al di là della necessità di disporre di indicatori migliori, è necessario un processo più efficace che dia solido fondamento a politiche in grado di garantire progressi verso il conseguimento degli obiettivi e di responsabilizzare i decisori. La generale assenza di leadership sugli OSS ai massimi livelli politici non solo ostacola il coordinamento programmatico intorno agli OSS ma ne compromette anche l'efficace monitoraggio. L'assenza di una strategia globale di sviluppo sostenibile per l'UE si traduce nella mancanza di obiettivi concreti rispetto ai quali riferire dei progressi compiuti. Non c'è una partecipazione strutturata della società civile o di altri soggetti interessati di rilievo, come il Parlamento europeo, che permetta di avviare un dibattito critico sul nostro livello di sostenibilità.

## Il rapporto sostiene che l'UE deve istituire un processo di monitoraggio degli OSS inclusivo, partecipativo e trasparente che funzioni per tutti. Questo include:

- creare un quadro di riferimento per l'attuazione degli OSS nell'UE attraverso una nuova **Strategia globale per lo sviluppo sostenibile** che preveda **obiettivi chiari, misurabili e con scadenze determinate a livello UE per tutti gli OSS** su cui riferire e la cui attuazione sia supervisionata al massimo livello politico;
- istituire **efficaci meccanismi di coinvolgimento dei soggetti interessati** mediante un nuovo organo consultivo, un **"Forum OSS"**, che svolga un ruolo importante nell'intero processo di monitoraggio e di rendicontazione sugli OSS, e in particolare nella selezione e revisione degli indicatori, nella raccolta dei dati e nel costante miglioramento del metodo di valutazione;
- porre gli **OSS al centro del ciclo del Semestre europeo con 5-10 indicatori principali** che affrontino le principali sfide di sostenibilità dell'UE e garantiscano alla società civile degli Stati membri un chiaro ruolo per contribuire al ciclo del Semestre europeo;
- istituire un **ciclo annuale e pluriennale di monitoraggio e rendicontazione sugli OSS** con ruoli chiari per le istituzioni europee, in particolare il Parlamento europeo, il nuovo Forum OSS e la società civile in generale, comprese le **"Revisioni regionali volontarie"** (VRR), presentate dalla Commissione europea al Forum politico ad alto livello delle Nazioni Unite con la partecipazione della società civile europea.

Abbiamo bisogno di corretti indicatori di progresso e di un serio sistema di monitoraggio degli OSS che ci aiutino ad accelerare l'azione per il conseguimento degli obiettivi in un momento in cui la loro realizzazione è a rischio. **Come una radiografia che rivela una patologia, la pandemia di COVID-19 ha messo a nudo le nefaste conseguenze delle disuguaglianze socio-economiche, civili e ambientali esistenti, che si combinano con la triplice crisi ambientale del collasso climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento in tutti gli Stati nazionali di tutte le regioni del mondo.** La pandemia e le immediate misure adottate per contrastarla aggravano le disuguaglianze esistenti nell'UE. Sono i più vulnerabili ad essere maggiormente colpiti dalle ricadute sociali ed economiche della crisi: donne, giovani, anziani, persone con disabilità, rifugiati.

**La pandemia è uno squillo di tromba per il cambiamento.** Dobbiamo affrontare con coraggio le profonde disuguaglianze che persistono nell'UE e al di là di essa, con politiche imperniate su una forte protezione sociale, un solido sistema sanitario, un'economia del benessere a basse emissioni di carbonio e politiche ambiziose per affrontare le crisi climatica, della biodiversità e dell'inquinamento, a beneficio di un ambiente e di un pianeta sani. L'UE deve investire nel benessere di tutte le persone, lungo tutto il corso della loro vita e tenendo conto di tutte le loro diversità: dobbiamo avviare un autentico partenariato globale per lo sviluppo sostenibile. Sempre più persone vedono oggi la lotta alle disuguaglianze e al cambiamento climatico come priorità urgenti, insieme alla redistribuzione della ricchezza e al reddito di base, alla riduzione del potere delle grandi aziende, al rafforzamento dei diritti dei lavoratori, alla de-privatizzazione delle imprese strategiche e alla fine dell'austerità. Ricerche condotte in vari paesi hanno rilevato che molti Stati stanno iniziando a prendere in considerazione politiche più audaci come il reddito di base, moratorie su debiti e affitti, condizionalità sui salvataggi aziendali, azioni per il clima basate su nozioni scientifiche, imposte sul capitale e di solidarietà. La gente dell'UE e di tutto il mondo vuole un cambiamento adesso.

### **SDG Watch Europe avanza 10 richieste principali affinché l'UE possa "Ricostruire meglio" e garantire l'ambiziosa attuazione degli OSS entro il 2030:**

- Operare un cambio di paradigma, perché il problema risiede nel nostro sistema.
- Fare degli OSS e dell'Accordo di Parigi le linee guida per risolvere la crisi.
- Rafforzare il sistema di protezione sociale e renderlo accessibile a tutti.
- Aprire la strada a un sistema economico socialmente ed ecologicamente sostenibile con bilanci verdi rivisti.
- Collegare la ripresa economica a condizioni chiare e dire no ai salvataggi per chi inquina e no ai paradisi fiscali.
- Procedere all'immediata cancellazione del debito e fermare le misure di austerità inique.
- Combattere anche tutte le altre crisi.
- Proteggere le nostre democrazie, i nostri diritti umani e i nostri diritti civili.
- Garantire la trasparenza delle decisioni politiche in materia di COVID-19 e non solo, come pure la piena inclusione e partecipazione della società civile.
- Portare avanti un'azione globale all'avanguardia contro la povertà e la fame.

Nell'esaminare ciascuno dei 17 OSS, il rapporto evidenzia alcune delle più grandi sfide di sostenibilità che stiamo affrontando nell'UE. Queste sono illustrate dalle **17 testimonianze di 17 persone che subiscono le sfide della sostenibilità:** lavoratori sfruttati per fornire all'Europa prodotti e servizi e persone che patiscono il degrado ambientale o l'assenza di risposte politiche coraggiose alle sfide di oggi. Le loro storie mostrano come gli obiettivi siano fra loro interconnessi in molteplici modi: come l'agricoltura sostenibile si ricollega all'uguaglianza di genere e al lavoro dignitoso; come la salvaguardia della pace è legata alle nostre pratiche economiche e come l'innovazione e le infrastrutture incidono sulla parità di accesso all'istruzione.

Le soluzioni alle nostre sfide di sostenibilità ci sono, ma necessitano di un forte sostegno politico, di un quadro legislativo che faccia delle soluzioni sostenibili la norma, e di un maggiore sostegno finanziario. Presentiamo **la nostra visione, che si basa sul Manifesto per un'Europa sostenibile a beneficio dei suoi cittadini.**<sup>2</sup> Formuliamo proposte di miglioramento degli indicatori per ogni OSS sulla base del lavoro dei nostri membri ispirandoci a 2030Watch, un'iniziativa partecipativa nata in Germania. **17 soluzioni esemplari, ispiratrici di azione, orientate all'inclusione di coloro che più di altri "sono stati lasciati indietro" e a un autentico rispetto per i confini ecologici del pianeta:**

- Iniziative e progetti comunitari coraggiosi e guidati da principi di sostenibilità.
- Politiche ardite e innovative che cercano di cambiare fundamentalmente il nostro modo di vivere.
- Modelli aziendali veramente sostenibili che permettano la transizione economica.
- Modelli di governance che permettano alla società civile di svolgere un ruolo significativo.

## **Questa è per l'UE l'occasione di "chiedere la luna".**

## **Il momento di agire è adesso.**

**La relazione completa è disponibile su:**  
<https://www.sdgwatcheurope.org/report-time-moon/>

<sup>2</sup> Gli OSS sono al servizio di tutti i cittadini a prescindere dal loro status giuridico. Quando usiamo il termine "cittadino" lo intendiamo in senso lato come "abitante".